Scuola

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE Rapolla - Barile

Rapolla (PZ)

I.C. "RAPOLLA - BARILE"
Prot. 0010792 del 28/10/2025
IV (Entrata)

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

I. Premessa e riferimenti normativi **3**
1.1. Introduzione, finalità e principi ispiratori
1.2. Ambito di applicazione
1.3. Riferimenti normativi

II. Definizioni e caratteristiche dei fenomeni **7**
2.1. Definizione e tipologie di bullismo
2.2. Definizione e tipologie di cyberbullismo
2.3. I ruoli coinvolti

III. Misure di prevenzione e promozione del benessere **11**
3.1. Linee d'azione a livello curricolare e di Istituto
3.2. Formazione e aggiornamento del personale scolastico
3.3. Interventi educativi per gli studenti
3.4. Il ruolo delle famiglie e degli studenti

IV. Organizzazione e ruoli di riferimento **16**
4.1. Il Team Antibullismo/cyberbullismo
4.2. Il Dirigente Scolastico
4.3. I docenti
4.4. Il personale ATA

V. Protocollo di intervento e gestione del caso **21**
5.1. Modalità e canali di segnalazione
5.2. Presa in carico del caso e valutazione del rischio
5.3. Intervento educativo, riparatorio e di mediazione
5.4. Coinvolgimento della rete esterna
5.5. Azioni sul gruppo classe

VI. Misure disciplinari e sanzioni **28**

VII. Monitoraggio e revisione del codice **31**
7.1. Strumenti di monitoraggio degli interventi
7.2. Revisione periodica e aggiornamento del codice

VIII. Allegati **33**
8.1. Modulo di Prima segnalazione di atti di (presunto) bullismo/cyberbullismo
8.2. Modulo di Monitoraggio del caso
8.3. Contatti utili della rete esterna

I. Premessa e riferimenti normativi

1.1. Introduzione, finalità e principi ispiratori

L'Istituto Comprensivo Rapolla-Barile, riconoscendo la centralità della persona e il diritto inalienabile di ogni studente a una crescita serena, sicura e inclusiva, istituisce il presente **Codice Interno per il Contrasto ai Fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo**. Il Codice non è un mero strumento sanzionatorio, bensì un **documento educativo e operativo** che traduce in azioni concrete l'impegno istituzionale a tutelare la dignità e il benessere psicofisico della sua intera comunità.
La vita scolastica, che si estende dalla Scuola dell'Infanzia alla cruciale fase pre-adolescenziale della Scuola Secondaria di Primo Grado, impone la gestione di dinamiche relazionali in continua evoluzione. In particolare, nella **Scuola Secondaria**, la ricerca di identità e l'intensa socializzazione, amplificate dall'uso pervasivo dei media digitali, rendono i fenomeni di prevaricazione e bullismo particolarmente insidiosi e potenzialmente gravi. Pertanto, l'adozione di questo Codice rappresenta la base per la costruzione di una **cultura del rispetto** diffusa e condivisa.

Finalità del Codice
Il Codice persegue tre obiettivi strategici e interconnessi:

1. **Prevenzione sistematica:** identificare e implementare percorsi educativi e formativi permanenti volti a sviluppare negli studenti l'empatia, la consapevolezza delle emozioni e la capacità di risolvere i conflitti in modo costruttivo. La prevenzione si estende al personale scolastico e alle famiglie, garantendo la conoscenza dei segnali di disagio e delle dinamiche di gruppo.
2. **Intervento tempestivo e strutturato:** stabilire un protocollo di azione chiaro, graduale e rigoroso che permetta di prendere in carico con rapidità ed efficacia ogni singola segnalazione, garantendo la riservatezza, la protezione della vittima e un'analisi approfondita delle responsabilità e del contesto.
3. **Responsabilità e coerenza:** chiarire i compiti e le responsabilità di ciascuna figura all'interno dell'Istituto (Dirigente, Referente, docenti, personale ATA) e assicurare che ogni misura adottata, sia essa preventiva o riparatoria, sia **coerente** con il Regolamento d'Istituto e con la legislazione vigente.

Principi ispiratori
L'intero impianto normativo e operativo del presente Codice si fonda sui seguenti principi cardine:

- **Tutela della persona e della dignità:** Ogni azione è volta a proteggere l'integrità fisica e morale della vittima e a garantire la sua piena reintegrazione nel contesto scolastico, con un'attenzione particolare alle vulnerabilità individuali.

- **Corresponsabilità educativa:** Il contrasto al bullismo e al cyberbullismo non è un compito esclusivo della scuola, ma richiede l'attiva e leale collaborazione tra tutte le agenzie educative, in primis la famiglia.
- **Enfasi sulla mediazione e sulla riparazione:** fermo restando il dovere di applicare le sanzioni necessarie, il Codice privilegia un approccio che miri alla comprensione delle cause profonde del comportamento aggressivo e alla messa in atto di azioni riparatorie (Giustizia Riparativa) che consentano al bullo di assumersi la responsabilità delle proprie azioni e di ricostruire il legame sociale compromesso.
- **Non discriminazione e inclusione:** l'Istituto si impegna a contrastare ogni forma di prevaricazione basata su differenze di genere, abilità, etnia o condizione socio-economica, promuovendo il valore della diversità come risorsa.

1.2. Ambito di applicazione

Il presente Codice si configura come una norma interna cogente e immediatamente operativa, applicabile a tutte le componenti dell'Istituto Comprensivo Rapolla-Barile e a ogni luogo o situazione in cui si manifestino dinamiche relazionali riconducibili al contesto scolastico.

Soggetti coinvolti

Il Codice vincola, con responsabilità e compiti differenziati:

1. **Studenti (di ogni ordine e grado):** dalla Scuola dell'Infanzia (dove si osservano le prime forme di prevaricazione relazionale) alla Scuola Primaria e, con particolare attenzione, alla Scuola Secondaria di Primo Grado. Gli studenti sono i principali destinatari delle azioni preventive e, al contempo, gli agenti delle condotte prese in esame. Hanno il diritto ad essere tutelati e il dovere di segnalare e cooperare per un ambiente sereno.
2. **Personale scolastico (docenti e ATA):** include il Dirigente Scolastico, i docenti di ogni grado, il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario. Ciascuno è chiamato a operare con diligenza, a conoscere il protocollo di intervento e ad assumere un ruolo attivo di **vigilanza, sensibilizzazione e testimonianza** dei principi del Codice.
3. **Famiglie:** i genitori e i tutori sono parte integrante della comunità educante. Il Codice definisce il loro ruolo di **corresponsabilità** nel monitoraggio dei comportamenti dei propri figli, in particolare nell'uso dei dispositivi digitali, e nell'adesione ai percorsi di intervento e riparazione proposti dall'Istituto.

Luoghi e contesti di applicazione

L'autorità del presente Codice si estende oltre i confini fisici dell'aula e della scuola, coprendo ogni contesto in cui si creino o si sviluppino situazioni di squilibrio relazionale tra studenti dell'Istituto:

- **Ambienti interni ed esterni dell'Istituto:** Aule, laboratori, palestre, cortili, mense e spazi comuni, inclusi i servizi igienici e i percorsi di accesso e uscita dall'edificio scolastico.
- **Attività scolastiche extracurricolari:** Gite, uscite didattiche, visite d'istruzione e qualsiasi altra attività promossa o organizzata dall'Istituto, dove la vigilanza è parimenti richiesta e garantita.
- **Contesto digitale (cyberbullismo):** In applicazione della Legge 71/2017, il Codice estende esplicitamente la sua competenza a tutte le condotte lesive (diffusione di immagini, video, messaggi offensivi o denigratori) realizzate attraverso strumenti telematici (smartphone, tablet, PC), anche se avvenute al di fuori dell'orario e del perimetro scolastico. L'Istituto interverrà ogni qualvolta il bullismo digitale coinvolga studenti interni e produca effetti negativi sulle loro relazioni o sul clima della comunità scolastica. Tale estensione è di cruciale importanza per la Scuola Secondaria, data la maggiore diffusione e l'intensità d'uso dei dispositivi.

L'applicazione del Codice è concepita per essere **preventiva, universale e non discriminatoria**, garantendo la stessa severità e la stessa attenzione educativa a tutti i fenomeni di prevaricazione, indipendentemente dal grado scolastico, dal contesto o dalle caratteristiche dei soggetti coinvolti.

1.3. Riferimenti normativi

Il presente Codice si fonda su un solido quadro normativo nazionale e internazionale, che riconosce la necessità di tutelare i minori e di contrastare i fenomeni di prevaricazione in ambito scolastico e digitale. L'Istituto Comprensivo Rapolla-Barile si impegna a garantire la piena aderenza a tali disposizioni, che costituiscono il fondamento legale di ogni azione preventiva, educativa e disciplinare descritta in questo documento.

Il riferimento legislativo primario è costituito dalla **Legge 29 maggio 2017, n. 71** (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo). Questa norma, che nasce con l'intento di affrontare le dinamiche lesive nel contesto telematico, assegna esplicitamente alle istituzioni scolastiche un **ruolo centrale** nella prevenzione e nell'attuazione di misure educative a carattere tempestivo. La Legge 71/2017 legittima l'intervento della scuola anche per fatti avvenuti al di fuori dell'orario scolastico, purché abbiano un impatto diretto sulla vita e sulle relazioni interne.

A integrazione di questa base legislativa, il Codice si raccorda a:

- **Linee Guida Ministeriali:** il documento si conforma alle indicazioni operative e strategiche emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (M.I.M.) per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Tali linee guida forniscono il modello organizzativo per l'istituzione del **Team Antibullismo** e definiscono gli standard di formazione del personale.

- **Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/98 e s.m.i.):** lo Statuto sancisce i diritti e i doveri degli studenti e stabilisce i principi generali relativi alla disciplina, richiedendo che le sanzioni abbiano sempre finalità educativa e riparatoria. Il presente Codice specifica come tali principi si applichino ai casi di prevaricazione.
- **Principi della privacy (Regolamento UE 2016/679 - GDPR):** in tutte le fasi di segnalazione, indagine e intervento, l'Istituto assicura il rigoroso rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali. La gestione delle informazioni sensibili relative alla vittima, al bullo e ai testimoni avviene con la massima riservatezza, garantendo che il trattamento dei dati sia limitato allo stretto necessario per l'applicazione delle misure previste dal Codice e dalla legge.
- **Codice Penale e Civile:** sebbene la scuola non abbia funzioni di polizia giudiziaria, è consapevole che i fenomeni di bullismo e cyberbullismo possono integrare figure di reato (come diffamazione, stalking, minacce, lesioni personali, detenzione o diffusione di materiale pedopornografico). Il Codice internalizza, quindi, la necessità di attivare le Forze dell'Ordine o l'Autorità Giudiziaria qualora i fatti assumano rilevanza penale o vi sia un rischio per l'incolumità fisica o psicologica dei minori.

Questa rete di riferimenti normativi assicura che il Codice sia uno strumento non solo eticamente fondato, ma anche giuridicamente ineccepibile nell'azione di contrasto e tutela.

II. Definizioni e caratteristiche dei fenomeni

2.1. Definizione e tipologie del bullismo

Il bullismo (dall'inglese *bullying*) è un fenomeno relazionale che si manifesta attraverso azioni aggressive e intenzionali, commesse da uno o più studenti (i *bulli*) ai danni di una vittima, non in modo isolato, ma in forma **ripetuta** e in presenza di uno squilibrio percepito o effettivo di potere (fisico, psicologico, sociale). È fondamentale che la definizione operativa di bullismo adottata dall'Istituto si basi su questi tre elementi distintivi.

Elementi costitutivi del bullismo

Perché un atto di prepotenza sia classificato come bullismo, devono sussistere contemporaneamente i seguenti criteri:

1. **Intenzionalità e aggressività:** l'azione è volontaria e mirata a causare un danno o un disagio alla vittima (es. paura, ansia, dolore, esclusione).
2. **Ripetitività e sistematicità:** non si tratta di un singolo episodio di conflitto o di una rissa occasionale. Le azioni lesive si ripetono nel tempo, trasformandosi in una persecuzione sistematica che logora psicologicamente la vittima.
3. **Squilibrio di potere:** esiste una disparità tra il bullo e la vittima. Tale disparità può essere fisica (il bullo è più forte o più grande), psicologica (il bullo è più astuto o dominante), o numerica (il bullo agisce con l'ausilio di un gruppo di gregari).

Tipologie e manifestazioni nella Scuola

Il bullismo può manifestarsi in diverse forme:

- **Bullismo fisico:** prevede il contatto diretto (calci, spintoni, pugni, danni a oggetti personali).
- **Bullismo verbale:** include insulti, prese in giro denigratorie, minacce, umiliazioni pubbliche e commenti a sfondo razziale, etnico o sessuale. È una delle forme più frequenti in pre-adolescenza e causa un danno profondo all'autostima.
- **Bullismo sociale o relazionale (Indiretto):** Particolarmente subdolo e diffuso nella Secondaria, si attua attraverso l'esclusione della vittima dal gruppo, la diffusione di pettegolezzi malevoli, l'isolamento e la manipolazione delle amicizie. Questo tipo di bullismo mira a distruggere la reputazione sociale della vittima all'interno della classe e della scuola.
- **Bullismo a sfondo sessuale:** Condotte lesive basate sull'orientamento sessuale percepito, o su commenti e attenzioni non desiderate a sfondo sessuale. Tali atti richiedono la massima attenzione e la rigorosa applicazione del protocollo, in quanto spesso integrano condotte più gravi.

La prevenzione e l'intervento si concentreranno sulla **decodifica del ruolo degli spettatori (*bystanders*)**, che nella dinamica del bullismo sono cruciali. Gli spettatori, con la loro inerzia o la loro approvazione, spesso alimentano lo squilibrio di potere.

L'obiettivo educativo è trasformarli da *spettatori silenziosi* a *difensori attivi* (*upstanders*).

2.2. Definizione e tipologie del cyberbullismo

Il cyberbullismo è la manifestazione del fenomeno bullismo condotta mediante strumenti telematici, come telefoni cellulari, smartphone, tablet, computer e qualsiasi altra risorsa elettronica. Sebbene ne condivida i caratteri distintivi di intenzionalità, aggressività e squilibrio di potere, si distingue per la sua capacità di raggiungere la vittima in ogni momento e in ogni luogo, rendendo l'ambiente digitale e la casa stessa non più percepiti come sicuri.
Ai sensi della Legge 71/2017, per cyberbullismo si intende **qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica**.

Caratteristiche distintive del cyberbullismo

La trasposizione del bullismo nel contesto digitale amplifica la sua portata lesiva attraverso alcune proprietà specifiche:

1. **Anonimato apparente:** la possibilità di agire celando (o alterando) la propria identità, che sia tramite profili falsi o *nickname*, riduce il senso di responsabilità e disinibisce l'aggressore, portandolo a compiere azioni che non farebbe *face-to-face*. Questo è particolarmente vero per gli studenti della Secondaria, che spesso tentano di eludere la supervisione adulta online.
2. **Diffusione virale e vasta audience:** i contenuti lesivi (testi, immagini o video) possono essere diffusi istantaneamente a un numero indefinito di persone. Un singolo atto di umiliazione, in rete, diventa potenzialmente visibile a tutta la scuola, alla comunità e al di fuori, rendendo il danno alla reputazione (il *doxing* o l'outing) permanente e di vasta scala.
3. **Assenza di confini temporali:** il cyberbullismo non si ferma al suono della campanella. La vittima può essere raggiunta da messaggi ostili 24 ore su 24, compromettendo il suo riposo, la sua concentrazione e la sua vita privata. Questo stress continuo può portare a gravi conseguenze psicologiche.
4. **Assenza di feedback immediato:** lo schermo funge da filtro, impedendo al *cyberbullo* di vedere la reazione emotiva della vittima in tempo reale. Questa mancanza di empatia visiva rende più facile persistere nel comportamento aggressivo, mancando il segnale di "stop" che si avrebbe in un'interazione fisica.

Tipologie di condotte telematiche

Il cyberbullismo si manifesta attraverso condotte specifiche, tutte coperte dall'ambito di applicazione del Codice:

- **Flaming:** messaggi violenti e volgari inviati in *chat* di gruppo o piattaforme pubbliche con l'intento di scatenare una "guerra di parole".
- **Harassment:** molestie insistenti e ripetute tramite messaggi, e-mail o commenti.

- **Denigration:** diffamazione o denigrazione della vittima, attraverso la diffusione di pettegolezzi, menzogne o *meme* offensivi.
- **Exclusion/Cyber-ostracism:** esclusione intenzionale e sistematica di una persona da gruppi online o *chat* di classe.
- **Impersonation:** furto d'identità o creazione di profili falsi per inviare messaggi umilianti o compromettere la reputazione della vittima.

L'Istituto riconosce la necessità di monitorare e intervenire su tutti questi fenomeni, con particolare attenzione alla formazione dei pre-adolescenti sull'importanza della **Netiquette** e della **cittadinanza digitale responsabile**.

2.3. I ruoli coinvolti

Il bullismo e il cyberbullismo non sono eventi che coinvolgono solamente due individui (bullo e vittima), ma rappresentano una dinamica relazionale complessa che coinvolge l'intero **gruppo classe** e, nel contesto digitale, la **rete sociale** degli studenti. Comprendere e definire i ruoli è essenziale per implementare strategie di intervento che mirino a riequilibrare le relazioni e a interrompere il ciclo della prevaricazione.

A. La vittima

È il soggetto che subisce in modo ripetuto le azioni aggressive e si trova in una condizione di inferiorità percepita o reale. La vittima può essere:

- **Vittima passiva (sottomessa):** spesso ansiosa, insicura, timida e fisicamente più debole. Tende a non reagire o a cedere facilmente al pianto.
- **Vittima provocatrice (attiva):** Talvolta irrequieta, impulsiva e in grado di reagire in modo irritante. Tali comportamenti, sebbene non giustifichino la prevaricazione, possono fungere da catalizzatore per l'aggressività altrui.

È compito della Scuola garantire la sua immediata tutela, l'ascolto protetto e il supporto per superare il trauma, sia esso fisico, emotivo o legato al danno reputazionale online.

B. Il bullo / cyberbullo

È il soggetto che compie le azioni aggressive, in modo intenzionale e ripetuto, esercitando lo squilibrio di potere. Le sue motivazioni sono spesso la ricerca di dominio sociale, l'affermazione della propria leadership (spesso negativa) e la visibilità.

- **Bullo Leader (Capo):** colui che orchestra e dirige le azioni di prevaricazione.
- **Gregari o "Tirapiedi":** coloro che assistono il bullo, spesso per paura di diventarne vittima o per ottenere visibilità e accettazione sociale.

È cruciale distinguere che, nel **cyberbullismo**, il bullo può agire con maggiore disinibizione data la distanza fisica e l'anonimato apparente, ma l'obiettivo resta identico: infliggere sofferenza e dominio. Le azioni intraprese nei confronti del bullo/cyberbullo devono avere un marcato **carattere educativo e riparatorio**.

C. Gli spettatori (*bystanders*)

Questa categoria include tutti gli studenti che assistono agli atti di bullismo o che sono a conoscenza delle condotte di cyberbullismo senza esserne direttamente coinvolti

come aggressori o vittime. La gestione degli spettatori è l'aspetto più strategico nella Scuola Secondaria, dove l'omertà del gruppo è spesso la vera forza del bullo.
Gli spettatori si suddividono in:

- **Sostenitori:** incoraggiano attivamente il bullo, ridono o applaudono.
- **Passivi:** non intervengono, ma la loro silenziosa accettazione legittima il comportamento del bullo.
- **Difensori (Upstanders):** coloro che prendono attivamente le difese della vittima, la confortano, e soprattutto, segnalano l'episodio ad un adulto o al personale scolastico. L'obiettivo primario di prevenzione è incrementare il numero di *Difensori*.

La Scuola si impegna a promuovere la **responsabilità etica** degli spettatori, trasformandoli in una risorsa attiva contro la prevaricazione, in quanto il loro silenzio è una forma di tacita complicità.

III. Misure di prevenzione e promozione del benessere

3.1. Linee d'azione a livello curricolare e di Istituto

La prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo non può essere demandata a interventi estemporanei, ma deve essere integrata in modo **strutturale e permanente** all'interno della programmazione didattica e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto Comprensivo Rapolla-Barile. L'obiettivo primario è innalzare il livello di **consapevolezza etica, relazionale e digitale** di tutte le componenti scolastiche.

Integrazione curricolare e trasversalità

Il Codice stabilisce che la prevenzione sia attuata attraverso un **curricolo verticale** che garantisca la continuità degli interventi tra i diversi ordini di scuola:

1. **Scuola dell'Infanzia e Primaria:** focus sullo sviluppo delle **competenze socio-emotive (SEL)**, sull'educazione all'empatia, sulla gestione costruttiva dei conflitti e sull'accoglienza delle diversità, utilizzando metodologie ludiche e laboratoriali.
2. **Scuola Secondaria di Primo Grado:** enfasi sull'**educazione alla cittadinanza digitale**, sull'uso responsabile delle tecnologie, sulla gestione della propria identità online e sull'analisi delle dinamiche di gruppo complesse. Verranno promossi progetti di **peer education** per responsabilizzare gli studenti nel ruolo di *upstanders* attivi.

Tali temi saranno inseriti trasversalmente nel curricolo, garantendo che le competenze relazionali siano considerate parte integrante degli obiettivi di apprendimento.

Strategie metodologiche flessibili e aperte

L'Istituto adotta un approccio di prevenzione che si avvale di una pluralità di metodologie in evoluzione, tra cui:

- **Didattica cooperativa:** per sviluppare la capacità di lavorare in squadra, valorizzare il contributo di ciascuno e abbattere le barriere di esclusione.
- **Laboratori esperienziali:** per simulare situazioni di conflitto o di rischio, consentendo agli studenti di esplorare reazioni appropriate in un ambiente protetto.
- **Collaborazione con esperti esterni:** l'Istituto si riserva di attivare, in coerenza con il PTOF e le risorse disponibili, partenariati con Enti del Terzo Settore, Forze dell'Ordine o specialisti in ambito psicologico ed educativo, per offrire seminari e *workshop* mirati sui rischi del web e sulle strategie di *resilienza*.

Monitoraggio del clima scolastico

La prevenzione si basa anche sulla conoscenza. Pertanto, l'Istituto si impegna a:

- **Rilevazione periodica:** Utilizzare questionari anonimi o strumenti di *screening* (come quelli suggeriti dalle Linee Guida Ministeriali) per monitorare il clima relazionale, identificare le aree di rischio e mappare le dinamiche di bullismo e

vittimizzazione all'interno delle classi per rilevare tempestivamente il cyberbullismo.

- **Analisi dei dati:** I dati raccolti saranno analizzati dal Team Antibullismo/Cyberbullismo e utilizzati come base per la riprogettazione e la calibrazione degli interventi preventivi successivi.

3.2. Formazione e aggiornamento del personale scolastico

La competenza e la preparazione del personale scolastico (docenti e ATA) rappresentano il primo e più efficace baluardo contro i fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Per questo motivo, il presente Codice sancisce l'obbligo per l'Istituto di erogare e per il personale di partecipare a **percorsi formativi e di aggiornamento periodici** in linea con le Linee Guida Ministeriali e con gli obiettivi strategici del PTOF.

Obiettivi della formazione

La formazione deve essere progettata per assicurare al personale le seguenti competenze chiave:

1. **Riconoscimento precoce:** sviluppare la capacità di identificare i **segnali di disagio e le dinamiche di prevaricazione** latenti (anche nella sua forma più subdola e relazionale) e di distinguere il bullismo da un conflitto occasionale.
2. **Applicazione del protocollo:** garantire la piena conoscenza e l'aderenza rigorosa al **Protocollo di Intervento** definito nelle sezioni successive del Codice, con particolare attenzione alle procedure di segnalazione, ascolto protetto e gestione della riservatezza.
3. **Competenza digitale e normativa:** aggiornare il personale sulle evoluzioni del **cyberbullismo**, sull'uso sicuro degli ambienti digitali da parte degli studenti e sulle implicazioni legali e amministrative della Legge 71/2017 e delle norme correlate.
4. **Strategie educative:** fornire strumenti pedagogici e didattici (come la gestione della classe, le tecniche di *de-escalation* del conflitto e gli approcci di Giustizia Riparativa) da applicare nel contesto di classe.

Modalità e periodicità

L'Istituto si impegna a garantire che la formazione sia:

- **Obbligatoria e documentata:** la partecipazione è richiesta a tutto il personale che opera a contatto con gli studenti.
- **Differenziata per ruolo e grado:** saranno previsti moduli specifici per i docenti della Scuola dell'Infanzia e Primaria (incentrati sulle competenze emotive e l'osservazione) e per i docenti della Scuola Secondaria (incentrati sulle dinamiche relazionali pre-adolescenziali e il cyberbullismo). Saranno altresì previsti momenti dedicati al personale ATA, essenziale per la vigilanza negli spazi meno strutturati (corridoi, servizi, cortile).

- **Continua e programmata:** la formazione sarà inserita nel Piano Annuale delle Attività e avrà una periodicità stabilita dall'Istituto stesso (es. un ciclo di aggiornamento obbligatorio biennale per tutto il personale), garantendo che la conoscenza in materia non sia mai obsoleta.

L'Istituto si riserva di avvalersi di enti o esperti esterni specializzati (psicologi, pedagogisti, operatori delle Forze dell'Ordine o Servizi Sociali) per garantire la massima qualità e specificità degli interventi formativi.

3.3. Interventi educativi per studenti e famiglie

La prevenzione efficace richiede un impegno congiunto che coinvolga attivamente sia gli studenti, destinatari primari dell'azione educativa, sia le famiglie, pilastro della corresponsabilità. Gli interventi educativi si articolano in percorsi distinti e mirati, differenziati in base all'età, con un'attenzione specifica ai rischi legati alla cittadinanza digitale.

A. Interventi educativi per gli studenti

Gli interventi formativi e informativi rivolti direttamente agli studenti sono finalizzati a sviluppare le competenze socio-emotive e digitali necessarie per prevenire la prevaricazione e gestire i conflitti. Tali attività possono includere:

- **Laboratori di educazione emotiva e sociale:** dalla Scuola dell'Infanzia e Primaria, focus sul riconoscimento e l'espressione adeguata delle emozioni, sull'empatia e sulla risoluzione pacifica dei disaccordi.
- **Percorsi di *Digital Citizenship* (Cittadinanza Digitale):** nella Scuola Secondaria di Primo Grado, la priorità è l'educazione all'uso consapevole e responsabile delle tecnologie. Questi percorsi coprono argomenti cruciali come la **netiquette**, la tutela della propria *digital reputation*, i rischi legati alla diffusione di contenuti sensibili (*sexting*, *revenge porn*) e le implicazioni legali del cyberbullismo.
- **Promozione degli *Upstanders*:** Creazione di *team* o *ambassador* tra pari (*Peer Education*) che, appositamente formati, possano intervenire proattivamente come difensori della vittima, sensibilizzando i coetanei e interrompendo la spirale del silenzio e dell'indifferenza.

B. Coinvolgimento e formazione delle famiglie

Il ruolo delle famiglie è fondamentale nella prevenzione, in quanto sono le prime a dover monitorare i cambiamenti comportamentali dei figli e a supervisionare l'uso dei dispositivi digitali. L'Istituto formalizza il proprio impegno a collaborare con i genitori attraverso:

1. **Seminari e incontri a*d hoc*:** l'Istituto organizzerà **eventi informativi e formativi** in orari extrascolastici, all'interno di specifici progetti curricolari o extracurricolari. Questa modalità mira a facilitare la partecipazione dei genitori, fornendo loro gli strumenti per comprendere le dinamiche di prevaricazione online e offline. Gli argomenti includeranno:

- I segnali di allarme di vittimizzazione o di condotta aggressiva.
- Le normative vigenti (Legge 71/2017) e le responsabilità genitoriali in caso di bullismo o cyberbullismo.
- Strategie pratiche per la supervisione dei *device* e l'instaurazione di un **Patto Digitale Familiare**.

2. **Patto di corresponsabilità integrato:** il Patto Educativo di Corresponsabilità è integrato con espliciti riferimenti agli impegni reciproci in materia di prevenzione. Le famiglie si impegnano a promuovere il rispetto delle regole e a collaborare pienamente e tempestivamente con il Team di Intervento Scolastico in caso di segnalazione.
3. **Materiale informativo mirato:** distribuzione di *vademecum*, *brochure* e contatti utili (come il Telefono Azzurro o la Polizia Postale) per garantire che le famiglie abbiano risorse immediate per chiedere aiuto o consulenza.

3.4. Il ruolo delle famiglie e degli studenti

Il successo delle politiche di contrasto al bullismo e al cyberbullismo dipende in larga parte dall'adesione etica e operativa delle famiglie e degli studenti, che sottoscrivono e sono vincolati da questo Codice in virtù del **Patto di Corresponsabilità Educativa**.

A. Doveri vincolanti delle famiglie

Le famiglie (genitori o tutori legali) sono chiamate a esercitare una **responsabilità genitoriale attiva**, specialmente in relazione al fenomeno del cyberbullismo, che si manifesta prevalentemente in ambito domestico:

1. **Educazione e vigilanza (Contesto Digitale):** hanno il dovere di educare i figli all'uso responsabile e sicuro dei dispositivi digitali e dei social media, limitando l'accesso in base all'età e al grado di maturità (in linea con le raccomandazioni per la Scuola Secondaria). Devono esercitare un'adeguata **supervisione** sull'attività online dei minori, non in modo invasivo, ma attraverso il dialogo e l'instaurazione di un **Patto Digitale Familiare** trasparente.
2. **Collaborazione immediata:** hanno l'obbligo di collaborare pienamente e **tempestivamente** con il Dirigente Scolastico, il Team Antibullismo e il Consiglio di Classe in ogni fase di segnalazione e intervento. Ciò include la partecipazione agli incontri *ad hoc* e la fornitura di informazioni e supporto educativo (es. visione di *device*, limitazione di *app*) richiesti per la risoluzione del caso.
3. **Accettazione delle misure riparatorie e disciplinari:** le famiglie dei minori individuati come bulli/cyberbulli sono tenute ad accettare e a supportare attivamente le **misure educative e riparatorie** proposte dall'Istituto, riconoscendo la valenza formativa e la necessità di ricostruire il danno causato alla comunità scolastica.

B. Doveri vincolanti degli studenti

Gli studenti, in quanto membri della comunità, sono titolari di diritti ma anche vincolati a precisi doveri di condotta, il cui rispetto è la prima forma di prevenzione:

1. **Dovere di segnalazione (*Upstanders*):** hanno il dovere etico e morale di **non rendersi complici** del bullismo o del cyberbullismo. Gli studenti devono intervenire attivamente in difesa della vittima (se in condizioni di sicurezza) e, soprattutto, hanno l'obbligo di segnalare immediatamente gli episodi di prevaricazione di cui sono vittime o testimoni a un adulto di riferimento (docente, personale ATA, Referente di Plesso). Il silenzio è una violazione del presente Codice.
2. **Rispetto del Regolamento d'Istituto:** devono rispettare tutte le norme del Regolamento e le indicazioni sull'utilizzo responsabile degli spazi (fisici e digitali), specialmente il **divieto di riprendere o diffondere** immagini, video o audio di compagni o personale scolastico senza esplicito consenso, fatto che costituisce una violazione grave del Codice e della *privacy*.
3. **Uso responsabile dei dispositivi:** si impegnano a utilizzare i propri dispositivi e gli strumenti telematici (come previsto dal regolamento interno sull'uso del cellulare) in modo da non danneggiare, molestare o offendere nessuno, in coerenza con i principi di **Cittadinanza Digitale**.

L'Istituto considera l'inosservanza di tali doveri da parte degli Studenti come una violazione disciplinare e l'inadempienza dei doveri delle famiglie come una rottura del Patto di Corresponsabilità, con conseguente attivazione delle misure previste.

IV. Organizzazione e ruoli di riferimento

4.1. Il Team Antibullismo/cyberbullismo

Il **Team per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo** è la struttura permanente dell'Istituto preposta alla gestione e all'attuazione del presente Codice. La sua efficacia risiede nella capacità di coniugare un nucleo operativo centrale con l'esperienza sul campo garantita dai Referenti di ogni ordine di scuola.

1. Composizione del Team

Il Team è articolato su due livelli funzionali distinti, per garantire la massima operatività:

- **Nucleo Operativo Centrale (2 Docenti):**
  - **Coordinatore/referente istituzionale:** nominato dal Dirigente Scolastico, ha il ruolo di presiedere le riunioni, formalizzare gli atti e garantire il raccordo tra le diverse componenti e le reti esterne.
  - **Docente di supporto/verbalizzante:** affianca il Coordinatore nelle attività di pianificazione, cura la documentazione e supporta l'organizzazione delle attività formative.
- **Referenti di Plesso (3 Docenti per ogni Plesso):**
  - **Referente Scuola dell'Infanzia**
  - **Referente Scuola Primaria**
  - **Referente Scuola Secondaria di Primo Grado**

I Referenti di Plesso agiscono come **antenne sensibili** sul proprio grado di scuola, riportando le dinamiche relazionali al Nucleo Operativo e supervisionando l'applicazione delle misure preventive specifiche. La loro funzione è essenziale per la contestualizzazione degli interventi.

2. Compiti e responsabilità

I compiti si suddividono per area di competenza:

A. Competenze del Nucleo Operativo

- **Pianificazione e programmazione:** inserire le azioni di prevenzione (formazione, progetti educativi) all'interno del PTOF e del Piano Annuale.
- **Gestione dei casi complessi:** ricevere i fascicoli di segnalazione dai Referenti di Plesso, analizzare i casi a rischio medio-alto e deliberare sull'attivazione formale del Protocollo di Intervento e sull'adozione delle misure disciplinari, in accordo con il Dirigente Scolastico.
- **Raccordo esterno e formazione:** organizzare la formazione del personale, mantenere i contatti con le Forze dell'Ordine e i Servizi Socio-Sanitari e gestire le comunicazioni formali con le famiglie nei casi di intervento.

B. Competenze dei Referenti di Plesso

- **Coordinamento preventivo:** curare l'attuazione delle attività di prevenzione sul proprio plesso, promuovendo progetti in linea con il Codice.

- **Prima segnalazione e ascolto:** raccogliere le prime segnalazioni da studenti, docenti o famiglie, effettuare la prima fase di ascolto protetto e compilare la modulistica preliminare, garantendo l'assoluta riservatezza.
- **Analisi preliminare:** effettuare una valutazione iniziale del rischio e, in base alla gravità, gestire in autonomia i casi di prepotenza lieve o inoltrare tempestivamente la segnalazione al Nucleo Operativo Centrale per l'intervento.

3. Funzionamento

Il Team si riunisce (Nucleo Operativo più il Referente del plesso interessato) **immediatamente** dopo la ricezione di una segnalazione che richieda un intervento formale, garantendo la rapidità di risposta.

4.2. Il Dirigente Scolastico

Il **Dirigente Scolastico (D.S.)** è la figura di garanzia e il responsabile legale e amministrativo di tutto l'operato dell'Istituto, inclusa l'efficace applicazione del presente Codice. Egli è il titolare del trattamento dei dati (GDPR) e il rappresentante ultimo dell'autorità scolastica, con un ruolo cruciale che si estende dalla prevenzione fino all'applicazione delle misure disciplinari estreme.

Funzioni di garanzia e vigilanza

Il Dirigente Scolastico esercita la sua responsabilità in via primaria attraverso i seguenti compiti:

1. **Istituzione e garanzia normativa:** promuove e approva il presente Codice, assicurandone la coerenza con la normativa vigente (Legge 71/2017, Linee Guida Ministeriali e Regolamento d'Istituto). Il D.S. garantisce che il Codice sia pubblicizzato e reso noto a tutte le componenti (studenti, docenti, personale ATA, famiglie) al fine di prevenire l'ignoranza delle regole.
2. **Nomina e supervisione del Team:** nomina i membri del Nucleo Operativo Centrale e dei Referenti di Plesso, garantendo che il Team Antibullismo/cyberbullismo sia adeguatamente formato e dotato delle risorse necessarie (strumentali e temporali) per operare efficacemente. Esercita la vigilanza sul corretto e puntuale svolgimento delle attività del Team.
3. **Vigilanza sul clima scolastico:** Il D.S. è chiamato ad assicurare un ambiente sicuro. Questo si traduce nella responsabilità di verificare che tutte le misure di vigilanza sul personale e sugli studenti siano applicate in tutti i plessi, con particolare rigore nelle aree più critiche.

Potere decisionale e raccordo esterno

Nei casi di bullismo e cyberbullismo, il Dirigente Scolastico mantiene l'autorità finale per l'intervento e il coordinamento con le forze esterne:

- **Validazione del protocollo di intervento:** ogni intervento formale sul caso (l'apertura del fascicolo, l'adozione del Piano di Intervento Personalizzato - PIP) è posto in essere sotto la sua responsabilità. Il D.S. ratifica le decisioni prese dal Nucleo Operativo Centrale e dal Consiglio di Classe.

- **Gestione delle sanzioni:** in qualità di massima autorità disciplinare, spetta al Dirigente Scolastico o all'organo da lui delegato (Consiglio di Classe o di Istituto) l'applicazione delle **misure sanzionatorie più gravi**, garantendone sempre la proporzionalità e la finalità educativa.
- **Comunicazione e raccordo con l'autorità:** Nei casi in cui i fatti abbiano potenziale rilevanza penale o vi sia il rischio per l'incolumità del minore (es. denuncia per *sexting* o lesioni), il D.S. ha l'obbligo di attivare immediatamente le Forze dell'Ordine (Polizia Postale, Questura) o i Servizi Sociali/Procura Minorile, secondo quanto previsto dalla Legge 71/2017 (per il cyberbullismo, ha la facoltà di richiedere l'ammonimento del Questore).

4.3. I docenti

Il **docente** è il principale agente educativo e di vigilanza, e il **Consiglio di Classe/Interclasse/Sezione** è l'organo collettivo che formalizza e avvia le risposte immediate ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. La responsabilità del corpo docente si esercita attraverso la costante osservazione, l'intervento immediato e l'azione educativa sistematica.

A. Doveri individuali del docente (vigilanza e intervento)

Ogni docente, indipendentemente dalla disciplina insegnata e dall'ordine di scuola, ha il dovere professionale di:

1. **Vigilanza attiva e non minimizzazione:** il docente ha l'obbligo di vigilare costantemente sul benessere relazionale degli studenti e di **non minimizzare** mai alcun episodio di prepotenza verbale, fisica o relazionale. La convinzione che un episodio sia una "ragazzata" o un conflitto isolato non deve ostacolare la segnalazione.
2. **Intervento immediato e cessazione del danno:** in caso di osservazione diretta o di sospetto fondato di bullismo o cyberbullismo, il docente deve **intervenire immediatamente** per interrompere l'azione lesiva. L'intervento è un atto di tutela della vittima e di riaffermazione della norma.
3. **Segnalazione obbligatoria:** ogni atto di bullismo o cyberbullismo accertato o presunto deve essere segnalato **tempestivamente** al Referente di Plesso e al Coordinatore di Classe, compilando la modulistica di prima segnalazione (Allegato 8.1). La **reticenza a segnalare** è considerata una grave omissione del dovere professionale di tutela.
4. **Raccolta di elementi:** il docente raccoglie e documenta, in collaborazione con la famiglia e il Referente, ogni elemento probatorio, garantendo la massima riservatezza e la corretta trasmissione dei dati al Team.

B. Compiti del Consiglio di Classe (gestione del contesto)

Il Consiglio di Classe/Interclasse/Sezione è l'organo decisionale per la gestione immediata del caso e per le azioni sul gruppo:

1. **Analisi del caso e valutazione di primo livello:** una volta ricevuta la segnalazione formale, il Consiglio di Classe (presieduto dal Coordinatore o dal D.S.) effettua un'analisi approfondita del contesto relazionale (atmosfera di classe, ruoli, antecedenti) per valutare l'effettiva dinamica di bullismo.
2. **Azioni educative e prima mediazione:** delibera le prime azioni educative immediate sulla classe (es. riflessioni guidate, attività di *role-playing*) e supporta il Coordinatore nell'attivazione di un primo colloquio con i genitori del bullo e della vittima, seguendo i principi di mediazione e riparazione.
3. **Proposta di intervento formalizzato:** nei casi più gravi o persistenti che superano le capacità di gestione interna alla classe, il Consiglio propone al Nucleo Operativo Centrale del Team l'attivazione del Protocollo di Intervento Formalizzato, fornendo tutti gli elementi di valutazione necessari.

Attraverso questi passaggi, il Consiglio di Classe opera come filtro essenziale che assicura che ogni problema, anche se inizialmente minimizzato, venga elevato al livello di competenza appropriato per una soluzione strutturale.

4.4. Il personale ATA

Il **personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)** svolge un ruolo di supporto essenziale per la sicurezza e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Sebbene non abbia compiti di insegnamento, è investito di un fondamentale dovere di vigilanza e segnalazione, soprattutto negli spazi non presidiati costantemente dai docenti.

Compiti di vigilanza e intervento

Il contributo del personale ATA all'applicazione del Codice si concentra sui seguenti aspetti operativi:

1. **Vigilanza nelle aree comuni non strutturate:** Il personale ausiliario ha la responsabilità diretta di sorvegliare con attenzione i luoghi noti per essere potenziali focolai di prevaricazione, in particolare:
    - **Servizi igienici:** spesso teatro di bullismo fisico, estorsioni o violenze verbali tra gli studenti. La vigilanza in questi spazi deve essere discreta ma costante, con l'obbligo di intervenire tempestivamente per interrompere comportamenti lesivi.
    - **Corridoi e scale:** durante il cambio dell'ora o gli spostamenti, quando la concentrazione di studenti è alta e i docenti sono in transizione.
    - **Mensa e cortile:** durante i momenti di relax, in collaborazione con i docenti di sorveglianza.
2. **Gestione dei flussi e dei tempi di transizione:** la sorveglianza durante l'ingresso e l'uscita degli studenti è cruciale. Il personale ATA deve assicurare che questi momenti, spesso caotici, non diventino occasioni per aggressioni o molestie.

3. **Osservazione e segnalazione:** Il personale ATA è chiamato ad essere un osservatore attento. Qualsiasi anomalia (un pianto improvviso, un'aggressività non consueta, un danneggiamento di oggetti, l'isolamento prolungato di uno studente) deve essere tempestivamente segnalata al docente di turno, al Coordinatore di Classe o direttamente al Referente di Plesso.

Collaborazione con il Team e formazione

Per adempiere a questi compiti, l'Istituto si impegna a:

- **Inclusione nella formazione:** prevedere moduli formativi specifici per il personale ATA, focalizzati sul riconoscimento dei segnali fisici e comportamentali di bullismo, sulle modalità di approccio non conflittuale e sulle procedure interne di segnalazione.
- **Supporto logistico:** collaborare con il Team Antibullismo/cyberbullismo per l'allestimento di spazi o la preparazione di materiali informativi, ove richiesto.

Il personale ATA agisce, dunque, come un **sensore ambientale** di vitale importanza, il cui intervento rapido e la corretta comunicazione possono prevenire l'escalation di episodi di bullismo.

V. Protocollo di intervento e gestione del caso

5.1. Modalità e canali di segnalazione

La tempestività della segnalazione è il fattore più critico per l'efficace contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Il presente Protocollo definisce le modalità attraverso cui studenti, famiglie e personale scolastico possono comunicare un presunto episodio, garantendo sempre la **massima riservatezza** e la piena tutela della *privacy* (GDPR) di tutti i soggetti coinvolti, specialmente della vittima.

1. Canali di segnalazione formali

Questi canali sono riservati principalmente al personale scolastico e alle famiglie per l'avvio ufficiale del Protocollo:

- **Segnalazione verbale diretta:** costituisce il canale principale. Qualsiasi componente (studente, genitore, docente, personale ATA) può segnalare verbalmente il fatto al docente di classe, al Coordinatore di Classe o, preferibilmente, al Referente di Plesso. Il ricevente è obbligato a non minimizzare l'accaduto e a trascrivere immediatamente i dettagli sul Modulo di prima segnalazione (Allegato 8.1), anche se la segnalazione iniziale è anonima o verbale.
- **Modulo cartaceo/digitale:** l'utilizzo dell'apposito Modulo di prima segnalazione (Allegato 8.1) è il canale privilegiato per le famiglie. Il modulo, una volta compilato, deve essere consegnato in busta chiusa e sigillata al Referente di Plesso o alla Segreteria, indirizzato al Dirigente Scolastico/Nucleo Operativo Centrale.

2. Canali per la segnalazione non formale/riservata

Per superare la reticenza e la paura di ritorsioni, sono previsti canali che favoriscono la confidenzialità e, se necessario, l'anonimato:

- **Colloquio diretto protetto:** qualsiasi studente ha il diritto di richiedere un colloquio riservato con un adulto di riferimento a sua scelta (docente, Referente di Plesso, Sportello di Ascolto Psicologico, se attivo) per denunciare episodi subiti o visti. Questo è un canale fondamentale per gli *upstanders*.
- **Indirizzo e-mail dedicato:** verrà istituito un indirizzo di posta elettronica istituzionale dedicato, accessibile esclusivamente al Nucleo Operativo Centrale del Team Antibullismo/cyberbullismo, per la ricezione di segnalazioni scritte da parte di studenti (anche anonime) o famiglie che preferiscano il mezzo telematico.

3. Gestione della riservatezza (Privacy)

Il Team garantisce che:

- L'identità del segnalante e della vittima sia trattata come **dato sensibile** e non venga divulgata se non strettamente necessario per l'intervento (es. convocazione dei genitori, coinvolgimento del Consiglio di Classe).

- Ogni segnalazione, anche anonima, venga registrata con un **numero di protocollo riservato** e gestita esclusivamente dai membri del Nucleo Operativo e dal Referente di Plesso coinvolto, per evitare la dispersione delle informazioni e la loro diffusione informale.

5.2. Presa in carico del caso e valutazione del rischio

Ogni segnalazione ricevuta attraverso i canali definiti attiva immediatamente la fase di presa in carico e di valutazione del rischio. Questa fase è gestita primariamente dal Referente di Plesso in collaborazione con il Coordinatore di Classe e con l'ausilio del Nucleo Operativo Centrale per i casi più complessi. L'obiettivo è classificare la gravità del fatto per stabilire la rapidità e l'intensità dell'intervento.

Procedura di valutazione del rischio

La presa in carico si articola nei seguenti passaggi:

1. **Registrazione immediata:** ogni segnalazione viene registrata sul registro riservato del Team Antibullismo/cyberbullismo (anche se anonima), con data, ora e breve descrizione dei fatti.
2. **Ascolto e acquisizione dati:** il Referente di Plesso avvia un ascolto protetto e riservato della vittima e di eventuali testimoni, raccogliendo elementi oggettivi e documentando la frequenza, la tipologia di danno e l'impatto psicologico subito.
3. **Valutazione e classificazione (codice colore):** Sulla base degli elementi raccolti, il caso viene classificato secondo il seguente sistema a **cinque livelli di rischio**, che determina le azioni conseguenti.

Sistema di classificazione del rischio

Codice	Livello di rischio	Descrizione della situazione	Azione e tempo di risposta
Bianco	Segnalazione infondata	Non sussistono gli elementi costitutivi di bullismo o cyberbullismo (intenzionalità, ripetitività, squilibrio di potere). Può trattarsi di conflitto occasionale o incomprensione	**Chiusura Formalizzata**. Comunicazione al segnalante (se noto) e attività educativa generica in classe.
Verde	Rischio basso (prepotenza lieve)	Episodi isolati o prepotenze verbali/relazionali non sistematiche, che possono essere gestiti dal docente di classe/Consiglio di Classe	**Intervento educativo immediato (24/48h).** Gestione interna al Consiglio di Classe e monitoraggio da parte del Referente di Plesso.
Giallo	Rischio moderato (bullismo sistematico)	Episodi ripetuti nel tempo che integrano tutti i criteri di bullismo/cyberbullismo, ma senza conseguenze fisiche o psicologiche gravi e irreversibili	**Attivazione del Nucleo Operativo (max 24h).** Apertura formale del fascicolo e convocazione immediata delle famiglie del bullo e della vittima.
Rosso	Rischio elevato (danno grave)	Episodi sistematici di bullismo fisico grave, *cyberstalking* o diffusione di materiale sensibile con forte impatto psicologico (es. ideazione suicidaria, ricovero). Situazioni che compromettono l'incolumità o l'integrità della persona	**Intervento di emergenza (immediato).** Convocazione urgente dei genitori, affiancamento alla vittima e attivazione dei Servizi Socio-Sanitari.
Nero	Allarme massimo (rilevanza penale)	Fatti che integrano un reato grave (es. violenza fisica grave, estorsione, *revenge porn* o diffusione di materiale pedopornografico)	**Richiesta immediata di intervento delle Forze dell'Ordine.** Il Dirigente Scolastico procede alla comunicazione alle Autorità e sospende cautelativamente il minore.

La classificazione è provvisoria e può essere modificata dal Nucleo Operativo Centrale se la situazione evolve.

5.3. Intervento educativo, riparatorio e di mediazione

Una volta che il caso è stato classificato, l'obiettivo prioritario dell'Istituto non è solo punire, ma promuovere un cambiamento comportamentale e la riparazione del danno arrecato alla vittima e alla comunità scolastica. Le misure in questa fase sono sempre a valenza educativa e sono attuate dal Consiglio di Classe, in coordinamento con il Nucleo Operativo Centrale del Team.

A. Priorità e attivazione del PIP

Nei casi classificati come **Codice Giallo o Rosso**, il Nucleo Operativo Centrale attiva un **Piano di Intervento Personalizzato (P.I.P.)**. Questo piano definisce chiaramente gli obiettivi, le azioni e le figure di riferimento per la vittima (supporto) e per il bullo (azioni rieducative).

1. **Tutela della vittima:** la prima azione è sempre la tutela, l'ascolto e l'affiancamento immediato della vittima, garantendo che si senta al sicuro e supportata, e gestendo l'eventuale rimozione dei contenuti lesivi (soprattutto nel cyberbullismo, attivando, se necessario, la procedura di rimozione prevista dalla Legge 71/2017).
2. **Colloqui protetti:** vengono avviati colloqui individuali con il bullo/cyberbullo e i suoi genitori, per far emergere la consapevolezza del danno e illustrare le misure riparatorie previste dal Codice.

B. Misure con valenza educativa e riparatoria

Le misure adottate nei confronti del bullo/cyberbullo sono orientate alla **Giustizia Riparativa (Restorative Justice)** e sono applicate in modo proporzionale alla gravità del Codice assegnato:

Gravità del Rischio	Misure principali applicate al bullo/cyberbullo
Codice Verde (Basso)	**Redazione di un elaborato specifico:** Il minore è tenuto a redigere un tema, una ricerca o una riflessione approfondita sul danno causato, sull'empatia o sul rispetto delle regole. L'elaborato deve essere finalizzato alla comprensione e non alla mera punizione.
Codice Giallo e Rosso (Moderato/Elevato)	**Servizio per la comunità scolastica:** costituisce la misura riparatoria privilegiata. Il minore deve svolgere attività di utilità per la comunità scolastica (es. riordino materiali didattici, supporto alla biblioteca, cura degli spazi comuni), finalizzate a ripristinare il legame sociale compromesso. Tali attività sono supervisionate dal personale ATA o dai docenti e sono concordate con la Famiglia.

C. Risarcimento economico obbligatorio

In tutti i casi in cui sia stato arrecato un danno materiale e quantificabile (es. danneggiamento di beni, attrezzature scolastiche, o del *device* della vittima, o spese legali sostenute dalla vittima), i genitori del minore responsabile sono **sempre obbligati al risarcimento economico totale** del danno. Tale obbligo è formalizzato

nel Patto di Corresponsabilità e non è in alternativa alle sanzioni disciplinari, ma si aggiunge ad esse come atto di responsabilità civile.

D. Mediazione e riconciliazione

Il Team valuta l'opportunità di avviare un percorso di mediazione tra vittima e bullo, solo se la vittima acconsente e se non sussiste un rischio di ulteriore vittimizzazione. L'obiettivo della mediazione è la riconciliazione e la formalizzazione di un accordo di non ripetizione, in un contesto protetto e facilitato da personale esperto.

5.4. Coinvolgimento della rete esterna

L'Istituto opera in stretta collaborazione con la rete territoriale per la gestione dei casi in cui il livello di rischio superi la capacità di contenimento e supporto della sola istituzione scolastica. L'attivazione della rete esterna è un atto di dovere e tutela e non di delega della responsabilità.

A. Attivazione dei servizi socio-sanitari (Codice Rosso)

L'attivazione immediata dei Servizi Sociali e/o Sanitari (Neuropsichiatria Infantile, ASL di riferimento, Consultorio Familiare) avviene in tutti i casi classificati come **Codice Rosso (Rischio Elevato)**, in particolare quando il benessere psicofisico della vittima o del bullo è considerato a rischio immediato e grave, inclusi:

1. **Rischio immediato di autolesionismo o suicidio:** qualora la vittima (o il bullo) manifesti intenzioni suicide, comportamenti autolesivi o un grave stato di shock e compromissione psicologica in seguito agli atti subiti.
2. **Necessità di tutela sanitaria urgente:** quando gli atti di bullismo hanno causato lesioni fisiche che richiedono un intervento sanitario o quando il minore è in uno stato di forte disagio emotivo che richiede un affiancamento professionale esterno immediato.
3. **Inadempienza prolungata delle famiglie:** se, nonostante la convocazione e la richiesta di collaborazione da parte del Team, i genitori del minore responsabile (bullo/cyberbullo) si mostrano persistentemente e gravemente inadempienti ai loro doveri di vigilanza e di supporto alle misure educative.

In questi scenari, il Dirigente Scolastico o il Coordinatore del Team procede immediatamente alla segnalazione formale ai servizi competenti, fornendo la documentazione del caso e del P.I.P.

B. Attivazione delle Forze dell'Ordine (Codice Nero)

L'attivazione delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Carabinieri) avviene in tutti i casi classificati come **Codice Nero (Allarme Massimo)**, ovvero quando i fatti segnalati possono integrare una fattispecie di reato perseguibile penalmente, tra cui:

- Violenza fisica grave o lesioni personali.
- Estorsione o minaccia grave.
- *Sexting* non consensuale, diffusione di materiale pedopornografico o atti persecutori (*stalking*).

In questi casi, il D.S. ha l'obbligo di:

1. **Agire in via cautelare:** adottare misure disciplinari cautelari nei confronti del minore responsabile e tutelare immediatamente la vittima.
2. **Attivare la procedura di ammonimento (L. 71/2017):** Per i casi di cyberbullismo in cui non sia stata sporta querela, il D.S. può informare la famiglia del minore vittima della possibilità di richiedere al questore l'ammonimento del cyberbullo, fornendo il supporto documentale necessario per tale istanza.

Il Codice stabilisce che la comunicazione alle Autorità Giudiziarie è un atto dovuto quando si profila un reato e non è subordinata alla volontà delle famiglie.

5.5. Azioni sul gruppo classe

L'intervento della scuola non si limita alla gestione individuale del bullo e della vittima, ma si estende in modo cruciale al gruppo classe, che è il palcoscenico e il mantenitore della dinamica di prevaricazione. Le azioni sul gruppo mirano a ricostruire la fiducia reciproca, a contrastare l'omertà e a ripristinare un senso di sicurezza collettiva.

A. Obiettivi delle azioni sul gruppo

Tutti gli interventi sul gruppo classe, guidati dal Consiglio di Classe e supportati dal Team e dal Referente di Plesso, devono perseguire i seguenti obiettivi:

1. **Rompere il muro dell'omertà:** incoraggiare gli studenti a parlare, garantendo che la segnalazione non comporti ritorsioni. È fondamentale comunicare chiaramente che la scuola è una rete di protezione.
2. **Ristrutturazione delle dinamiche di potere:** smantellare la gerarchia sociale che legittima il bullo e riassegnare valore ai comportamenti pro-sociali (cooperazione, empatia, difesa della vittima).
3. **Ripristino del senso di sicurezza:** assicurare alla vittima (e a tutti i componenti vulnerabili) che l'ambiente è stato risanato e che le norme di convivenza saranno rigorosamente applicate in futuro.

B. Strumenti e metodologie di intervento

Le metodologie utilizzate, in coerenza con la flessibilità stabilita, sono di tipo attivo ed esperienziale:

- **Circle Time o assemblee di classe strutturate:** condotte dal docente o da uno specialista (es. psicologo scolastico), sono finalizzate alla riflessione etica e alla rielaborazione emotiva del fatto, senza puntare il dito sui soggetti specifici, ma concentrandosi sui comportamenti e sulle conseguenze del bullismo sulla vita della classe.
- **Laboratori di *Role-Playing* e drammatizzazione:** permettono agli studenti di mettersi nei panni della vittima e dei *bystanders*, sviluppando l'empatia e sperimentando in modo protetto risposte pro-sociali efficaci all'aggressività.
- **Contratti sociali o Regolamenti di classe:** coinvolgimento diretto degli studenti nella co-costruzione di regole specifiche di convivenza e *netiquette*, con

l'impegno formale a sanzionare socialmente (e, ove necessario, disciplinarmente) chi le infrange.

- **Focus sul *bystander* educato:** l'Istituto investe nella formazione degli *spettatori* a intervenire, enfatizzando che la forza del gruppo è data dalla capacità di proteggere il più debole e non di emarginarlo.

C. Fase di monitoraggio e sostegno

Le azioni sul gruppo non si esauriscono con l'intervento immediato. Il Consiglio di Classe e il Team hanno il dovere di monitorare il clima per un periodo prolungato, utilizzando strumenti di osservazione e questionari anonimi per verificare l'effettiva ricostruzione della fiducia e l'assenza di ricadute o atti di ritorsione successivi (bullismo secondario).

VI. Misure disciplinari e sanzioni

Le sanzioni disciplinari previste dal presente Codice hanno una duplice finalità: **riparativa** ed **educativa**. Non mirano alla mera punizione del bullo/cyberbullo, bensì alla sua responsabilizzazione e alla riaffermazione del rispetto delle regole fondamentali di convivenza e civiltà. Ogni misura disciplinare deve essere applicata con rigore, ma sempre nel rispetto del diritto di difesa e del principio di proporzionalità sancito dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

1. Principio di proporzionalità

La sanzione deve essere commisurata alla gravità oggettiva dell'atto, tenendo conto di elementi essenziali:

- **Intenzionalità e gravità del danno:** maggiore è l'intenzionalità (premeditazione) e più grave è il danno arrecato (fisico, psicologico, reputazionale), maggiore sarà l'intensità della sanzione.
- **Ripetitività e sistematicità:** i comportamenti ripetuti nel tempo (bullismo sistematico) sono valutati più severamente rispetto agli episodi isolati.
- **Età e grado di maturità:** per gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado, la valutazione deve tenere conto della pre-adolescenza e della capacità di intendere e volere, ma anche della maggiore consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni (soprattutto nel cyberbullismo).
- **Ruolo nel gruppo:** l'azione del bullo leader o del cyberbullo che orchestra la prepotenza sarà sanzionata più severamente rispetto a quella dei gregari.

2. Precedenza e obbligatorietà dell'azione riparatoria

L'applicazione della sanzione disciplinare (es. richiamo, sospensione) non può prescindere dall'attuazione delle misure riparatorie. L'Istituto stabilisce che, per tutti i casi di bullismo e cyberbullismo, la sanzione formale è sempre preceduta e/o accompagnata da due misure a forte valenza educativa e sociale:

- **Risarcimento del danno (obbligatorio se quantificabile):** se l'atto ha comportato un danno materiale (es. rottura di oggetti, danni strutturali, spese legali sostenute dalla vittima nel caso di cyberbullismo), la famiglia del minore responsabile ha l'obbligo di risarcire interamente la parte lesa. Il risarcimento è una pre-condizione morale e civile per la reintegrazione del minore.
- **Servizio per la comunità scolastica:** il minore è obbligato a svolgere attività di utilità per la comunità, che abbiano una chiara correlazione con il danno arrecato o che ripristinino il legame di fiducia con l'ambiente scolastico.

Solo a seguito della piena accettazione e realizzazione di queste misure riparatorie, o in concomitanza ad esse, si procede con l'applicazione della sanzione disciplinare formale.

3. Diritto di difesa e motivazione

L'applicazione di qualsiasi sanzione è preceduta dall'audizione del minore e dei suoi genitori, ai quali deve essere garantita la possibilità di presentare le proprie

giustificazioni. Ogni sanzione deve essere motivata per iscritto con riferimento esplicito alle norme violate del Codice e del Regolamento d'Istituto.

Le sanzioni disciplinari sono graduate in base alla classificazione del rischio attribuita dal Team e sono finalizzate a ristabilire il corretto equilibrio relazionale e il rispetto delle norme.

A. Sanzioni di Primo Livello (Codice Verde)

Queste sanzioni sono destinate ai casi di prepotenza lieve, al primo manifestarsi di atti di bullismo non sistematici o alla violazione dei doveri di cui al punto 4.5.

Tipologia di Sanzione	Applicazione e Finalità	Organo Competente
Richiamo Verbale/Scritto	Registrazione sul registro elettronico dell'ammonizione formale. Richiamo alla responsabilità e al rispetto delle regole del Codice.	Docente dell'ora/ Coordinatore di Classe
Obbligo di Studio/Riflessione	Assegnazione di elaborati o ricerche sul tema del danno arrecato o della cittadinanza digitale/rispetto delle norme.	Consiglio di Classe/Docente Referente

Vincolo Riparatorio: Queste sanzioni sono spesso affiancate dalla redazione di un elaborato specifico e sono finalizzate alla comprensione immediata dell'errore da parte del minore.

B. Sanzioni di Secondo Livello (Codice Giallo o Rosso)

Queste sanzioni si applicano in caso di bullismo sistematico, di atti che ledono gravemente l'integrità fisica o morale della vittima, o in caso di recidiva.

Tipologia di Sanzione	Applicazione e Finalità	Organo Competente
Allontanamento Temporaneo	Esclusione del minore dalla lezione o dalle attività per un tempo definito (non superiore a un giorno) con obbligo di svolgere attività alternative sotto vigilanza.	Consiglio di Classe
Sospensione dalle Lezioni	**Prevista esclusivamente per la Scuola Secondaria di Primo Grado**, data la maggiore capacità di intendere e volere. La sospensione viene applicata per un periodo non inferiore a 2 giorni ed è sempre accompagnata dall'obbligo di svolgere attività di servizio per la comunità scolastica. Durante la sospensione, il minore non interrompe il rapporto educativo, ma è impegnato in attività riflessive.	Dirigente Scolastico (fino a 15 giorni)

Tipologia di Sanzione	Applicazione e Finalità	Organo Competente
Sospensione con obbligo di frequenza	Nei casi più gravi (Codice Rosso), si può disporre l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni, con obbligo di frequenza di attività formative e rieducative esterne o interne, che ne garantiscano la conversione in opportunità educativa.	Consiglio di Istituto

Vincolo riparatorio: Tutte le sanzioni di secondo livello sono vincolate alla preventiva o contestuale accettazione e attuazione del servizio per la comunità scolastica e, obbligatoriamente, al risarcimento del danno quantificabile arrecato alla vittima o all'Istituto.

C. Sanzioni di Terzo Livello (Codice Rosso o Nero)

Queste sanzioni sono riservate ai casi di violenza che mettono a repentaglio l'incolumità psicofisica di altri studenti, che costituiscono reato grave e/o che dimostrano l'irrecuperabilità del minore nel contesto scolastico di origine.

- **Trasferimento ad altra scuola:** nei casi eccezionalmente gravi e su proposta del Consiglio di Classe, l'allontanamento definitivo è disposto per impedire la reiterazione della violenza e tutelare l'ambiente scolastico.
- **Organo competente:** Consiglio di Istituto.

L'Istituto garantisce che, anche nei casi più gravi, l'azione disciplinare sia sempre documentata e notificata per iscritto, rispettando il diritto di difesa del minore e della sua famiglia.

VII. Monitoraggio e revisione del Codice

L'applicazione del presente Codice richiede un sistema di verifica e valutazione costante per misurare l'efficacia delle azioni preventive e di intervento. Il monitoraggio non è un atto burocratico, ma una procedura essenziale per identificare i punti di debolezza del sistema e garantire un miglioramento continuo a favore del benessere degli studenti.

7.1. Strumenti di monitoraggio degli Interventi

Il **Nucleo Operativo Centrale del Team Antibullismo/cyberbullismo** è responsabile della raccolta, dell'analisi e dell'archiviazione di tutti i dati relativi ai casi gestiti, nel rigoroso rispetto delle normative sulla privacy. Il monitoraggio si svolge su due livelli:

A. Monitoraggio del caso individuale

Per ogni segnalazione classificata, il Team utilizza una modulistica standardizzata (che sarà allegata al presente Codice) per tracciare il percorso di intervento:

1. **Modulo di segnalazione:** documenta l'episodio, i soggetti coinvolti, la gravità e il Codice assegnato, ed è il punto di partenza ufficiale per l'intervento.
2. **Modulo di monitoraggio:** registra le azioni intraprese e la loro tempistica di attuazione, documenta i colloqui successivi all'intervento e valuta l'efficacia delle misure adottate, verificando che la vittima si sia ristabilita e che il bullo non abbia reiterato il comportamento (riduzione della recidiva).

B. Monitoraggio statistico di Istituto

Con cadenza annuale, il Team analizza l'insieme dei dati raccolti per produrre un rapporto di monitoraggio interno. L'analisi è focalizzata su:

- **Incidenza dei fenomeni:** numero complessivo di casi e loro distribuzione per plesso e grado (Infanzia, Primaria, Secondaria) e per tipologia (bullismo vs. cyberbullismo).
- **Efficacia dell'intervento:** valutazione dell'efficacia delle misure riparatorie adottate e analisi delle sanzioni disciplinari.
- **Clima scolastico:** l'analisi dei dati è integrata, ove possibile, con i risultati dei questionari anonimi somministrati agli studenti per misurare la percezione di sicurezza e la diffusione dell'omertà.

Questi dati anonimizzati e aggregati sono presentati al Collegio Docenti e al Consiglio di Istituto come base per la riprogrammazione delle attività preventive.

7.2. Revisione periodica e aggiornamento del Codice

Il Codice Interno è un documento vivo e, in quanto tale, necessita di essere periodicamente adeguato all'evoluzione della normativa (es. Legge 71/2017 e successivi aggiornamenti) e, soprattutto, alle dinamiche sociali e tecnologiche che caratterizzano l'utenza.

A. Ciclo di revisione

Il Team Antibullismo/cyberbullismo si impegna a presentare al Collegio Docenti e al Consiglio di Istituto una proposta di revisione del Codice con una cadenza massima triennale, o ogniqualvolta si verifichino eventi straordinari (es. nuova normativa specifica, emergenza di un nuovo fenomeno di prevaricazione digitale).

B. Aggiornamento strategico

La revisione si concentra sull'aggiornamento di:

- **Definizioni:** adeguamento delle definizioni di bullismo e cyberbullismo alla realtà dei fatti e agli strumenti telematici in uso.
- **Protocolli operativi:** affinamento del Codice Colore e delle procedure di segnalazione per renderle più accessibili ed efficaci.
- **Riferimenti normativi:** inclusione di tutte le nuove leggi, Linee Guida Ministeriali e sentenze rilevanti che impattano la responsabilità della scuola.

L'approvazione finale di qualsiasi modifica è demandata al Consiglio di Istituto (come da normativa vigente), garantendo la massima trasparenza e partecipazione della comunità scolastica.

VIII. Allegati

La presente Sezione elenca la modulistica standardizzata e i riferimenti della rete esterna che costituiscono la dotazione operativa del Team Antibullismo/cyberbullismo e di tutti i Referenti di Plesso. Tali allegati sono parte integrante e sostanziale del Codice.

8.1. Modulo di Prima segnalazione di atti di (presunto) bullismo/cyberbullismo

Questo modulo è lo strumento obbligatorio per la formalizzazione di ogni segnalazione ricevuta (anche verbalmente) e per l'avvio della procedura di valutazione del rischio. Deve garantire chiarezza, riservatezza e raccolta dei dati essenziali.

Sezione A: Dati amministrativi e del segnalante

Istituto Comprensivo Rapolla-Barile

Data e ora di ricezione: ___/___/___ ___:___

Plesso interessato: ☐ Barile ☐ Rapolla ☐ Ripacandida

Ordine di scuola: ☐ Infanzia ☐ Primaria ☐ Secondaria

Protocollo interno riservato: _____ (a cura del team)

Ricevuto da (docente/referente di plesso): _____

Dati del segnalante

Nome e Cognome (se non anonimo): _____

Ruolo del segnalante ☐ vittima
☐ compagno/studente
☐ genitore/tutore legale
☐ docente/personale ATA
☐ segnalazione anonima

Contatto telefonico: _____

Sezione B: Identificazione dei soggetti coinvolti

Presunta vittima

Nome e Cognome: _____

Classe e sezione: _____

Presunto bullo/cyberbullo Leader

Nome e Cognome: _____

Classe e sezione: _____

Presunto bullo/cyberbullo gregario 1

Nome e Cognome: _____

Classe e sezione: _____

Presunto bullo/cyberbullo gregario 2

Nome e Cognome: _____

Classe e sezione: _____

Sezione C: Descrizione dei fatti e natura del bullismo

Quando è successo l'ultimo episodio? _____

Dove è avvenuto? ☐ Classe ☐ Corridoio ☐ Bagni ☐ Mensa ☐ Esterni

Tipologia di prevaricazione: ☐ Bullismo fisico (spintoni, percosse)

☐ Bullismo verbale (minacce, insulti ripetuti)

☐ Bullismo relazionale (esclusione, pettegolezzi)

☐ Cyberbullismo: _____

Piattaforma/mezzo (cyberbullismo): ☐ chat ☐ social ☐ email ☐ _____

Frequenza: ☐ un episodio ☐ 2-3 volte ☐ settimanale ☐ quasi quotidianamente

Descrizione dettagliata dell'accaduto:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Codice assegnato: ☐ Bianco ☐ Verde ☐ Giallo ☐ Rosso ☐ Nero

8.2. Modulo di monitoraggio del caso

Questo modulo è riservato all'uso del Nucleo Operativo Centrale e dei Referenti di Plesso per tracciare l'evoluzione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento, garantendo la coerenza con il P.I.P., da compilare circa 15 giorni dopo l'attuazione delle misure riparatorie e disciplinari

Sezione A: Dati di riferimento del caso

Istituto Comprensivo Rapolla-Barile

Data di inizio monitoraggio: ___/___/___

Plesso interessato: ☐ Barile ☐ Rapolla ☐ Ripacandida

Ordine di scuola: ☐ Infanzia ☐ Primaria ☐ Secondaria

Protocollo interno riservato: _____ (Rif. Modulo 8.1)

Vittima

Nome e Cognome: _____

Bullo/cyberbullo Leader

Nome e Cognome: _____

Codice inizialmente assegnato: ☐ Bianco ☐ Verde ☐ Giallo ☐ Rosso ☐ Nero

Titolare del monitoraggio: _____

Data prevista per la chiusura del caso: ___/___/___

Sezione B: Sintesi dell'intervento e misure adottate

Descrizione azione	SI	NO	Data	Esito
Attivazione del PIP				
Azione sul gruppo classe				
Attivazione servizi socio-sanitari				
Attivazione forze dell'ordine / ammonimento				
Misura riparatoria / educativa				

Servizio per la comunità: ☐ Eseguito ☐ In corso ☐ Rifiutato

Risarcimento del danno: ☐ Ottenuto ☐ Non applicabile ☐ Rifiutato

Sanzione disciplinare applicata: _____

Durata della sospensione (se applicata): _____ giorni

Sezione C: Monitoraggio evolutivo della situazione

Data di compilazione: ___/___/___

Compilato da: _____

Stato emotivo della vittima: ☐ Migliorato ☐ Stabile ☐ Peggiorato

Comportamento del bullo: ☐ Conforme ☐ Inosservante

Valutazione della recidiva: ☐ Assente ☐ Sospetta ☐ Conclamata

Dinamiche di classe: ☐ Clima migliorato ☐ Omertà persistente

Note del team

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Nuovo codice colore: ☐ Bianco ☐ Verde ☐ Giallo ☐ Rosso ☐ Nero

8.3. Contatti utili della rete esterna

Questa sezione fornisce un elenco aggiornato e immediatamente accessibile di enti e autorità da contattare nei casi di emergenza (Codice Rosso/Nero) o per la consulenza specialistica. Deve essere affissa in un luogo accessibile (es. Sala Docenti, Segreteria).
Contatti obbligatori:

- **Emergenza Sanitaria: 118** (In caso di lesioni fisiche gravi o necessità medica urgente).
- **Forze dell'Ordine (Attivazione Reati): 112** o la Questura/Comando Carabinieri locale di riferimento.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** Contatti della Sezione Territoriale per la gestione di reati informatici e cyberbullismo: 0971/327364
- **Ufficio della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni:** Riferimenti territoriali per la segnalazione di reati commessi da minorenni (Codice Nero): 0971/55544
- **Servizi Socio-Sanitari Territoriali (ASL/Neuropsichiatria Infantile - NPI):** Contatti del Servizio di NPI o dei Servizi Sociali Comunali di riferimento per il supporto psicologico e l'intervento familiare (Codice Rosso).
- **Linee di Ascolto Nazionali:**
    - **Telefono Azzurro:** Numero dedicato alle emergenze e all'ascolto dei minori: 19696
    - **Sito Generazioni Connesse:** Piattaforma di riferimento nazionale per la sicurezza in Rete: www.generazioniconnesse.it

Approvato con Delibera n.19 nella seduta n. 2 del Collegio Docenti in data 02 ottobre 2025